



L'ITALIA S'È DESTA IL 2 GIUGNO A ROMA IL 13 GIUGNO A BOLOGNA A MODENA

CONTRO IL GOVERNO GIALLOROSSO, CONTRO L'INCOMPETENZA AL POTERE



L'ITALIA
NON SI ARRENDE
2 GIUGNO
ORE 11
BOLOGNA
PIAZZA MAGGIORE

IN SICUREZZA



13 GIUGNO 2020 - ORE 10.30

MODENA
PIAZZA GRANDE

Modena non si arrende!

PER PRENOTAZIONI: 393 420 2317

Si riparte!

Dopo più di due mesi di stop, anche la militanza riparte seppur, giustamente, un po' diversa da come ce la ricordavano fino a qualche mese fa per garantire lo svolgimento degli eventi in tutta sicurezza.

Per questo motivo, per non affollare un'unica piazza ed evitare spostamenti tra regioni, il centrodestra il 2 Giugno farà una manifestazione simbolica a Bologna nel quadro della manifestazione nazionale contro le politiche del governo giallorosso.

Ma la manifestazione più comoda e da non perdere per i modenesi sarà quella di **Sabato 13 Giugno alle 10:30 in Piazza Grande a Modena** dove vi attendiamo numerosi per dire forte e chiaro:

Modena non si arrende!

EMILIA-ROMAGNA

Barcaiuolo (FdI): covid-19, troppi i dati nascosti

PAGINE 2-4

MODENA

Muzzarelli alza le tasse in piena emergenza

PAGINA 5

CARPI E BASSA

Carpi e Mirandola: 2 città, 2 ospedali

PAGINE 6-7

SASSUOLO

Sicurezza contro il buonismo di sinistra

PAGINA 8

MONTAGNA

Pavullo re del turismo

PAGINA 10

VIGNOLA

Intervista al Vicesindaco Pasini

PAGINA 11

GIOVANI

I veri invisibili siamo noi

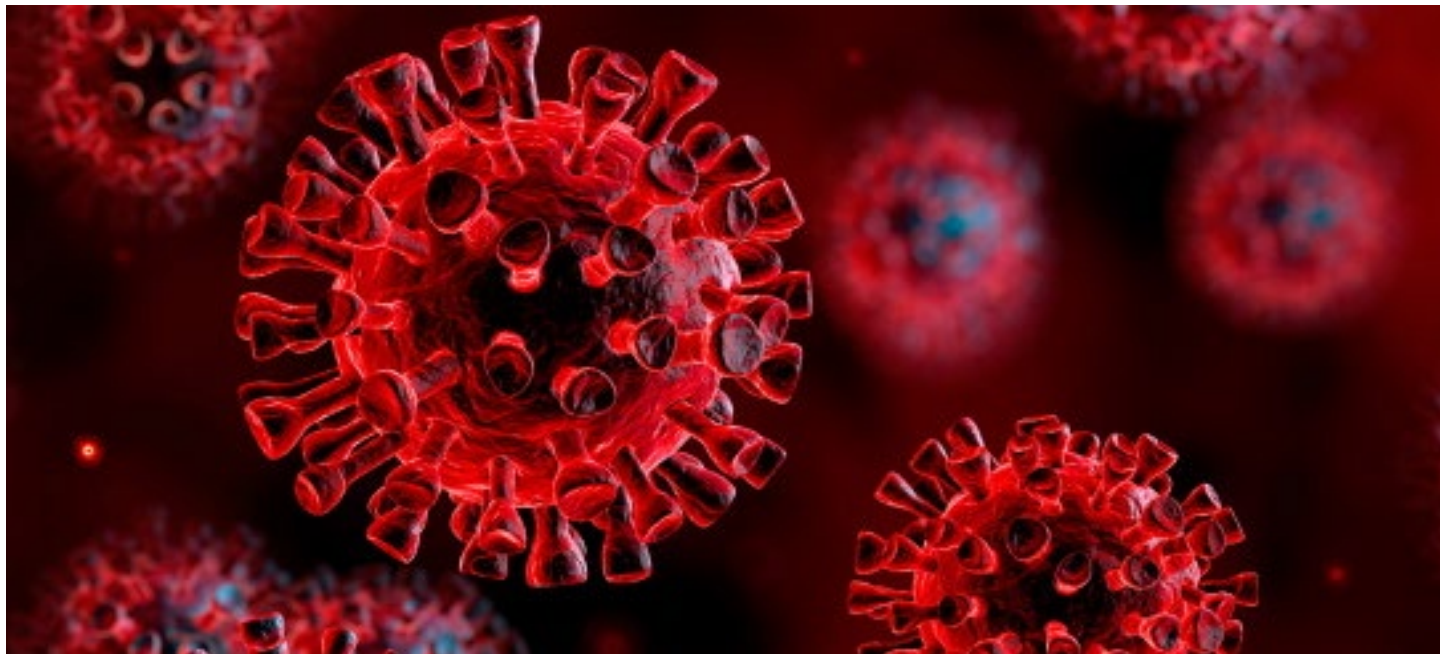
PAGINA 12

CULTURA

100 anni dall'impresa fumana: il secolo di D'Annunzio

PAGINA 13

DISASTRO ROSSO



PRESENTATA COME ESEMPIO DI EFFICIENZA E QUALITÀ LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA È FANALINO DI CODA DELLE CLASSIFICHE NELLA GESTIONE **COVID-19**. MA I MEDIA PARLANO SOLO DELLA LOMBARDIA.

Chi tocca i fili muore. Se potessero quelli del PD metterebbero proprio un cartello, a monito.

Perché Stefano Bonaccini non va toccato. Qualsiasi cosa faccia viene incensata e lodata ed anche i leader del suo (ma lo è davvero?) Partito non si azzardano a dargli ordini. Perché lui è riuscito in quel che a nessuno era riuscito prima: fermare l'orda barbarica pronta a entrare in viale Aldo Moro. E poco importa se in realtà larga parte della sua vittoria vada

ascritta al centro Centro Destra che, candidando la innocua Borgonzoni, ha dato una mano fondamentale per la vittoria dei sinistrati. Oggi Bonaccini è una icona, un mito. **Eppure....**

Eppure i numeri dicono che l'Emilia-Romagna è lontana da quel miraggio di efficienza ed eccellenza che dovrebbe illuminare, novello Sol dell'Avvenire, l'orizzonte d'Italia.

Al contrario.

I media allineati al pensiero dominante provano a inchiodare la Lombardia, colpevo-

le soprattutto di aver votato troppe volte in maniera "sbagliata" (per loro). Prima Formigoni, poi Maroni, ora Fontana. Possibile che i lombardi si ostinino a dar fiducia ai barbari e non si affidino al progressismo illuminato? E quindi giù, con attacchi strumentali che non risparmiano neanche i morti, le vittime, le famiglie.

Renzi, proprio lui, arriva a dire che se i morti potessero parlare, direbbero quel che vuole lui. Ma si sa, se a farlo sono "loro", tutto è permesso. E se proprio è impossi-

bile nascondere i fatti, meglio dare la notizia, senza commenti, senza j'accuse. Il semplice fatto, quasi che fosse normale. Un fatto, appunto, pubblicato come una qualsiasi altra notizia. Perché, come insegna Edgar Allan Poe, il posto migliore per nascondere qualsiasi cosa è in piena vista.

E così, a cercare, qualche timida notizia si trova e il quadro che emerge è che la Regione Emilia Romagna è tutt'altro che un esempio di efficienza.

1° posto**REGIONE CON IL PEGGIOR INDICE DI CONTAGIO DI TUTTA ITALIA**

L'Istituto Superiore di Sanità il 24 aprile ha relazionato sugli indici di contagio in Italia, suddiviso per Regioni. In pochi hanno evidenziato come la **Regione con il peggior indice fosse appunto l'Emilia Romagna**. Una notizia pubblicata sul Corriere della Sera on-line.

CLICCA QUI **57,6%****REGIONE CON INDICE PIÙ ALTO OSPITI/MORTI NELLE RSA**

La Regione che presenta il **peggior rapporto ospiti/ deceduti nelle RSA** non è la Lombardia del Pio Albergo Trivulzio. E' l'Emilia Romagna, che col **57,6%** supera la Lombardia che si attesa al 53,4.

Un dato sorprendente che in pochi sanno.

CLICCA QUI **258,5 vittime ogni 100mila abitanti****REGIONE CON LA PROVINCIA PIÙ COLPITA DAL VIRUS: PIACENZA**

La provincia più colpita dal virus è Piacenza. Se Bergamo e Brescia, con oltre un milione di abitanti a testa, ha subito il maggior numero di decessi in termini assoluti, la provincia piacentina, con meno di 300.000 abitanti, è quella che presenta il rapporto decessi/ residenti più elevato.

CLICCA QUI **2,6 mln****COME IL LAZIO DI ZINGARETTI: MASCHERINE MAI ARRIVATE**

Un'ordine di 24 milioni di euro per dispositivi di sicurezza commissionato alla Eco Tech, la stessa azienda del Lazio finita al centro dell'inchiesta della Procura di Roma. **4,8 milioni di mascherine mai arrivate**, nonostante l'**anticipo di 2,6 milioni di euro versato**. La denuncia in un video virale.

CLICCA QUI **10 km****CODOGNO, 10 KM DALL'EMILIA. MA NESSUNA CHIUSURA**

Poteva un virus arrivato da Wuhan a Codogno rispettare la zona rossa disposta dal Governo e fermarsi al Po? Evidentemente deve aver pensato di sì chi non ha voluto inserire Piacenza, il capoluogo più vicino ai 5 comuni blindati, alla zona rossa. **Un ritardo costato centinaia di morti**.

CLICCA QUI **33%****STRAGE NELLE RSA: "LA REGIONE CI HA ABBANDONATI"**

La denuncia di una operatrice socio sanitaria impegnata in una RSA emiliano-romagnola in una sconvolgente telefonata pubblicata da "il Giornale". **Una testimonianza ignorata praticamente da tutti i media**, ma che se fosse accaduta in Lombardia ascolteremmo dappertutto.

CLICCA QUI 

COVID-19: LA REGIONE PREFERISCE NON INDAGARE

FRATELLI D'ITALIA PROPONE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA. MA LA MAGGIORANZA VOTA CONTRO.

Chi ha paura della verità?

Nessuno, in teoria, ma per qualcuno non deve essere così. È il 6 maggio.

Il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna deve votare sulla proposta di Fratelli d'Italia di istituire una Commissione d'inchiesta che verifichi cosa è successo durante l'emergenza COVID-19 nella Regione rossa per eccellenza. Da settimane il PD va ripetendo che tutto è stato gestito alla perfezione in Emilia Romagna e che nessuno ha sbagliato nulla. Se nessuno ha nulla da temere, quindi, nessuno dovrebbe opporsi alla richiesta avanzata da Marco Lisei, Michele Barcaiuolo e Giancarlo Tagliaferri.

Invece la maggioranza alza gli scudi e la proposta viene respinta. I motivi? Nessuno. Semplicemente non va disturbato il conducente, l'uomo solo al comando, Stefano Bonaccini.

"Incomprensibile".

E' l'aggettivo che ricorre sulla bocca dei consiglieri

di Fratelli d'Italia che insieme al Movimento 5 Stelle hanno sostenuto la richiesta. La Lega invece si è astenuta.

"O forse, proprio perchè è incomprensibile, è chiaro il motivo. Non si vuole che si verifichi cosa è successo in questi mesi in Emilia Romagna" afferma Marco Lisei.

Il dubbio viene. E forse più di un dubbio. Michele Barcaiuolo per sostenere la proposta ha richiamato esattamente le stesse parole utilizzate dal PD per chiedere analogo commissione in Lombardia: tutto inutile (**guarda l'estratto dell'intervento**). E di motivi per istituirla ce ne sono, e tanti. Come dimostrano le inchieste condotte da "il Giornale" molto in Emilia Romagna non ha funzionato (**CLICCA QUI**). Ma non sono solo i consiglieri di Giorgia Meloni a volerli vedere chiaro.

Anche la Procura della Repubblica di Bologna, nonostante la prudenza istituzionale che da tempo caratterizza la Procura bolognese,



MICHELE BARCAIUOLO
CONSIGLIERE REGIONALE FDI

ha deciso di muoversi, aprendo in pochi giorni 20 fascicoli, per ora contro ignoti. Fascicoli che si aggiungono a quelli già aperti in quasi tutte le Procure emiliano romagnole e a cui si aggiunge anche quello di Fratelli d'Italia. "Non potevamo fare altrimenti. Se il PD e i suoi alleati pensavano che negandoci la commissione avremmo desistito, non hanno capito con chi hanno a che fare" sottolineano i consiglieri regionali di Destra. Che dopo neppure 12 ore dal "niet" delle si-

nistre hanno depositato un esposto in Procura richiamando puntualmente le responsabilità e le competenze delle Regioni in materia di gestione delle RSA. "Avremmo preferito non farlo, perchè non ci piace la strada giudiziaria", chiosano. "Ma non ci hanno lasciato scelta. Non farlo avrebbe significato chinare il capo e questa, per noi, non è una opzione".

MUZZARELLI ALZA LE TASSE

IN PIENA EMERGENZA CORONAVIRUS, IL PD MODENESE NON SI SMENTISCE



LA VOCE DI
MODENA

La maggioranza in Comune di Modena guidata dal rosso Partito democratico e delle sinistre stampelle ha approvato un bilancio nel quale è previsto l'aumento dell'addizionale comunale all'Irpef.

E ciò è accaduto il 26 marzo 2020, in piena emergenza da Covid-19, in un momento in cui ai cittadini e, in par-

ticolare, ai ceti produttivi come i commercianti, ristoratori ed imprenditori è mancata (e mancherà) liquidità per la chiusura prolungata delle loro realtà.

Infatti, questa infau- sta ed incomprensibile scelta colpisce per il ceto maggiormente produttivo del tessuto economico modenese nonché i mondi più strategici della Città:

export e turismo.

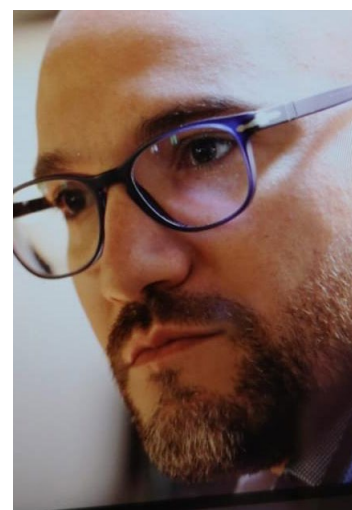
Come sempre, la ricetta di questa Amministrazione è gravare sul ceto medio e non intaccare alcuni servizi che potrebbero invece essere esternalizzati ovvero "ripensati".

Per il Partito democratico modenese tassare senza investire è indice di incapacità di programmare investimenti che possano andare a beneficio della collettività. Dopo oltre 70 anni di governo monocolori, il "Sistema Modena" è ormai divenuto autoreferenziale e non riesce più a combattere le sfide che il futuro riserva alla Città, che rimane incancrenita a troppe commistioni e non si schiuda da visioni politiche che sono ormai divenute veri e propri dogmi.

Il gruppo di Fratelli di Italia in Comune ha fortemente votato contro questo bilancio, figlio della vecchia logica: tassare, tassare, tassare. Abbiamo votato contro perché non possia-

mo che essere contrari all'approvazione di un bilancio debole e poco lungimirante per le sfide che Modena dovrà affrontare una volta rientrata l'emergenza sanitaria e della inevitabile regressione economica che purtroppo è già realtà.

Abbiamo votato contro perché questo aumento delle tasse costituisce Uno schiaffo non solo ai bilanci familiari, ormai sotto stress, ma soprattutto alla intelligenza e alla dignità dei modenesi.



FERDINANDO PULITANÒ
PRESIDENTE PROVINCIALE FDI MODENA

NO ALLA FUSIONE DEGLI OSPEDALI DI CARPI E MIRANDOLA



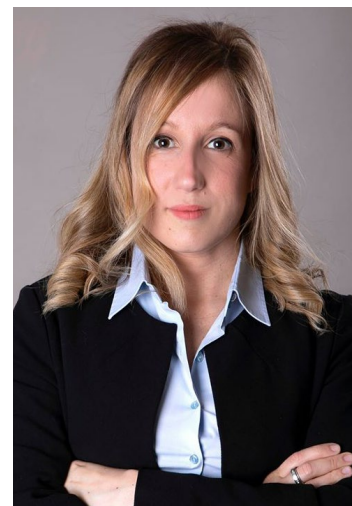
LA VOCE DI
CARPI
E DELLE
TERRE D'ARGINE

Quando si approccia la discussione di un'opera pubblica così importante come la costruzione di un nuovo ospedale, si cerca di farlo in modo responsabile e soprattutto il più possibile scevro da qualsiasi presa di posizione territoriale. Lo studio di fattibilità e l'area individuata per la realizzazione del nuovo polo sanitario crea però non pochi interrogativi. Da una parte, a Carpi, troviamo il vecchio ospedale Ramazzini: una struttura vetusta, non competitiva in tema di innovazione e tecnolo-

gie e, soprattutto, non più in grado di garantire adeguati servizi al passo con i tempi. Durante l'emergenza covid abbiamo visto ammalarsi diversi operatori sanitari all'interno del nosocomio carpigiano, dove perfino un diritto fondamentale come la privacy nel triage del Pronto Soccorso viene meno. Dall'altra parte abbiamo Mirandola e l'intera Area Nord con una popolazione che supera gli 85mila abitanti, la quale non può accontentarsi della cosiddetta medicina di comunità e delle attività

ospedaliere in regime di day hospital. Come è possibile pensare di fornire un servizio sanitario efficiente e tempestivo a 25 chilometri di distanza con infrastrutture disestate e con arterie tra le più trafficate dell'intera provincia? Dopo un'attenta analisi e valutazione dei limiti legati all'idea dell'ospedale baricentrico tra Carpi e Mirandola, Fratelli d'Italia avanza una proposta per valorizzare il terzo ospedale della provincia per favorire la rete tra province limitrofe. L'area individuata per il nuovo nosocomio carpigiano è appena 10 chilometri da Correggio (RE), già dotato di un piccolo polo ospedaliero, ma molto lontano dal capoluogo reggiano. Perché quindi non valutare la possibilità di un polo integrato, se non addirittura un unico centro ospedaliero interprovinciale? Ripensando concretamente a viabilità e infrastrutture che permetta di incorporare la realtà reggiana. Ciò che emerge dopo il covid è che sulla salute pubblica

non si può continuare a giocare al risparmio, si tratti di persone o di strutture. E le istituzioni hanno il dovere di interpretare la realtà che cambia, la società che muta e invecchia e, di conseguenza, diviene più fragile. John Donne diceva: "Nessun uomo è un'isola, completo in sé stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto." Non possiamo quindi arrivare ad una soluzione efficace se non abbiamo il coraggio di aprire l'angolo di inquadratura per avere una visione completa e più larga possibile, senza mai dimenticare le specificità territoriali, le parti del tutto appunto.



ANNALISA ARLETTI
CAPOGRUPPO FDI CARPI



AIMAG, FUTURO INCERTO

LE SPACCATURE INTERNE AL PD RENDONO INCERTO IL DESTINO DELLA MULTIUTILITY

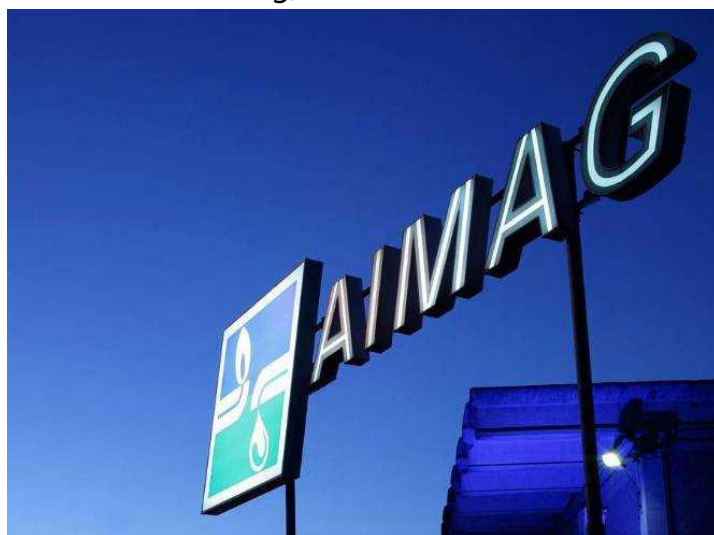


LA VOCE DELL'
AREA NORD

Come Consigliere comunale e come cittadino esprimo forte preoccupazione per il futuro della multiutility di Aimag, messo a rischio dalle divisioni del Partito Democratico e del centrosinistra nell'area "Terre d'Argine" e nell'Area Nord.

Dopo le dimissioni del Sindaco di Carpi da presidente del Patto di Sindacato di Aimag, an-

ziché un sindaco di centro sinistra al suo posto è stato eletto Fabio Zaccchi, con un passato da vicecoordinatore del PDL (Forza Italia); sindaco che dovrà eventualmente essere rieletto nel giugno 2021. Zaccchi vinse le elezioni nel 2016. Chissà come mai i sindaci hanno scelto l'unico che tra di loro scadrà tra poco più di un anno?



Fatto sta che le evidenti lotte intestine al PD stanno influenzando in negativo il percorso di sviluppo di Aimag. Ancora una volta gli interessi e le lotte di partito prevalgono rispetto all'interesse dei cittadini e dei territori. Da una parte Carpi, Novi e Campogalliano e forse Soliera (?) che sarebbero sul terminare il percorso iniziato dall'ex sindaco Campedelli e portato avanti da Bellelli, con la benedizione del Presidente della Regione Bonaccini e dal suo sottosegretario alla Presidente Baruffi, dall'altra i comuni della "bassa" ancora governati dal centrosinistra capitanati da Palma Costi, che farebbero di tutto per evitare che AIMAG sia venduta ad Hera.

E' poi evidente che l'atteggiamento tenuto da Bellelli, sindaco di Carpi, insieme a Novi e Campogalliano, sulla nota vicenda UNIECO Ambiente, ovvero la richiesta di ulteriore documentazione sull'eventuale "affare" per meglio comprendere quale sarebbe stato

l'impatto su AIMAG a fronte dell'eventuale acquisizione del ramo di azienda della "fallita" Coop rossa UNIECO, ha messo in difficoltà la dirigenza Aimag ed in particolare la presidente Borghi che si vocifera potrebbe essere sostituita da qualche politico del PD non eletto. Come consigliere di Fratelli d'Italia confermo la mia ferma contrarietà alla vendita di AIMAG ad Hera. Ricordo che il compito della politica è di dare un indirizzo strategico e non entrare nel dettaglio tecnico di operazioni industriali, come invece continua a fare il PD ed il centrosinistra.



MARIAN LUGLI
CAPOGRUPPO FDI MIRANDOLA

NON SAPPIA LA SINISTRA CIÒ CHE FA LA DESTRA

LA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA SASSOLESE HA DATO UN GIRO DI VITE ALLE NORME CONTRO L'ACCATTONAGGIO MOLESTO: QUESTO HA SUSCITATO LE IRE DELLE OPPOSIZIONI



LA VOCE DEL DISTRETTO CERAMICO

La norma incriminata è un articolo del Regolamento di Polizia Municipale che vieta l'accattonaggio fatto con "molestia insistenza ed offesa alle persone" e prevede sanzioni sia per chi lo pratica che per chi offre denaro od altro. È evidente infatti che colpire la "offerta" ha come conseguenza di rendere meno redditizia la "domanda", anche se qui hanno significati opposti a quelli economici. Né ci può bastare il fatto che il reato sia già previsto dal Codice Penale, perché sappiamo tutti bene che i tempi e modi della

Giustizia in Italia arriveranno ben difficilmente a disturbare chi chiede l'elemosina con eccessiva insistenza.

Ciò nonostante, complice anche una norma scritta oggettivamente male, l'opposizione è insorta stracciandosi le



vesti e iniziando a raccontare in giro che si sarebbe multato chi faceva l'elemosina. Apriti cielo!

Alcune associazioni si sono accodate, lamentando le sanzioni e rivendicando il diritto di aiutare i bisognosi; tra queste la Caritas diocesana che ha inviato un comunicato stampa poi frainteso (o artefatto?) dalla Gazzetta di Modena, che a sua volta asseriva fosse già stata elevata una contravvenzione ad una non meglio precisata "vecchietta". Se ciò fosse avvenuto, sarebbe stato in pieno periodo di lockdown, quindi con conseguenze, anche penali, ben diverse...

Alla fine il sindaco ha dovuto ripiegare: a nulla sono valse le rassicurazioni ed ha dichiarato che la norma verrà rivista. Forse bastava scriverla meglio e, anche da parte dell'opposizione, modificarne il contenuto nelle dovute

sedi consiliari ed assumersene così la paternità. Resta il fatto che le istituzioni devono intervenire sui bisogni in modo strutturato ed organizzato e non lasciare all'elemosina dei singoli la soluzione ai problemi economici e sociali dei cittadini; soprattutto, non devono far sì che a prevalere sia chi lo fa con "molestia insistenza ed offesa alle persone".



LUCA CUOGHI
SASSUOLO

MARANELLO COME ROMA: STESSE ARROGANTI SCELTE

LA MAGGIORANZA DI CENTROSINISTRA DI MARANELLO NON ACCETTA LA MANO TESA DI FRATELLI D'ITALIA PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CORONAVIRUS

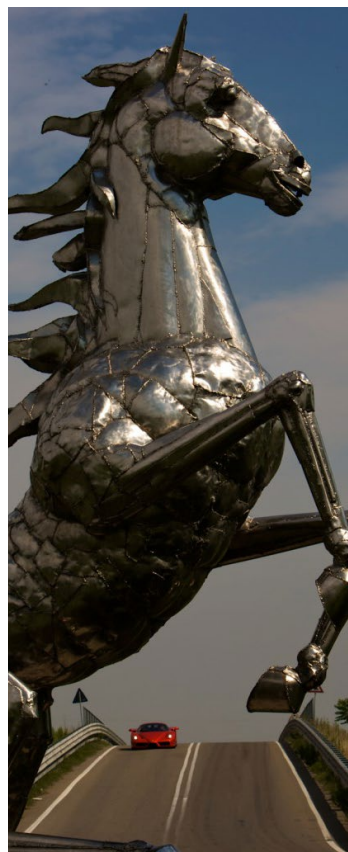


LA VOCE DEL
**DISTRETTO
CERAMICO**

Fratelli d'Italia-Evoluzione Maranello in questi giorni aveva proposto al sindaco, all'amministrazione comunale e a tutti i partiti presenti in consiglio comunale di muoversi in modo unitario, proponendo e dando consigli per come affrontare senza divisioni questa tragica crisi, dimostrando a tutti che a livello locale saremmo riusciti a fare quello che a livello nazionale non è stato possibile.

Maranello una unica grande famiglia, avrebbe potuto affrontare i problemi in modo com-

patto, la risposta che attendavamo, non è mai arrivata.



Purtroppo anche noi abbiamo il nostro Conte, non importa essere uniti importa dimostrare che chi comanda dispensa elargizioni come se fossero favori concessioni dovuti alla bontà di chi governa.

Continueremo a fare proposte utili ai Maranellesi, ma che nessuno si sorprenda se il nostro atteggiamento nei confronti di chi non ci considera degni, utili di collaborare per ottenere un risultato il più positivo possibile per i nostri cittadini, sarà un comportamento adeguato a questa scelta che abbiamo subito e che non volevamo.

Detto questo, anzi prima di quanto fin ora esposto voglio ringraziare la Ferrari, orgoglio nazionale, di tutto quello che sta facendo per il nostro paese.

GRAZIE per avere con-

diviso con tutta la comunità maranellese il suo programma 'Back on Track'.

GRAZIE per le 21.500 mascherine lavabili.

GRAZIE per la sensibilità mostrata e per essere il nostro grande e costante riferimento.

Ai cittadini, infine, faccio un appello:

"continue ad essere virtuosi e a rispettare non solo voi stessi, ma soprattutto gli altri".



GUGLIELMO SASSI
CAPOGRUPPO FDI-EVOLUZIONE MARANELLO

PAVULLO RE DEL TURISMO

IL CAPOLUOGO DEL FRIGNANO IL COMUNE CON IL MAGGIOR INCREMENTO DI VISITATORI



LA VOCE DEL FRIGNANO

I dati dell'Osservatorio statistico regionale fotografano il capoluogo del Frignano quale Comune con il maggior incremento di visitatori nell'arco dei dodici mesi, con una percentuale che si impone con uno stacco netto su tutto il resto della provincia modenese. L'ottima annata si è chiusa con un +47% per un totale di 6577 pas-



saggi su un territorio, come quello del Basso Frignano, storicamente meno gettonato rispetto ai Comuni del comprensorio del Cimone. Il trend registra mensilità record un po' in tutte le stagioni (da uno spettacolare giugno a +160% per chiudere l'anno in bellezza nel segno di un dicembre con +91,6%). C'è dunque stato uno sviluppo eccezionale se pensiamo che cinque anni fa i pernottamenti erano a quota 14 mila mentre adesso siamo a 30 mila, che è il dato più alto di sempre da quando si fanno rilevamenti di questo tipo. E rispetto al 2018 ci sono 10 mila presenze stabili in più, persone che hanno girato e fatto compere. È la prova

che negli ultimi tre anni si è lavorato nella direzione giusta, puntando su grandi eventi che hanno riempito il nostro centro storico e che speriamo siano di buon auspicio in questi tempi di emergenza in cui purtroppo i centri sono invece desolatamente vuoti; ma si è puntato anche sulla valorizzazione storico-culturale e sulla sentieristica per attrarre gli appassionati di trekking e far conoscere il nostro meraviglioso ambiente. In questi tre anni Pavullo ha registrato anche uno straordinario sviluppo industriale grazie alle varianti urbanistiche che hanno potenziato il Polo di Madonna Baldaccini, e hanno fatto sì che la città registrasse uno dei più bassi tassi di disoccupazione dell'intera provincia, chiudendo nel 2019 al 5,9% (nel 2018 era al 6,6%) con un tasso di occupazione (rapporto percentuale tra il totale degli occupati e la popolazione) salito al 52,9 ritornato ai livelli pre crisi del 2006. I bolognesi ci si recano solo se indispensabile,

gli studenti che si oppongono all'omologazione da "vita da universitario di sinistra/centro sociale", alzano gli occhi al cielo quando devono passarci per recarsi in qualche aula di Palazzo Paleotti e limitrofi.

Una triste fama la sua, che col tempo è diventata la sua rovina e che ha viaggiato fino ad arrivare agli angoli più remoti del nostro Paese, innescando un circolo vizioso che porta ad abitarla solo chi la concepisce in quel modo, aumentandone pericolosamente il decadimento.

Bistrattata, derisa, abbandonata.



DANIELE ISEPPI
VICESINDACO DI PAVULLO NEL FRIGNANO

**INTERVISTA A
ANGELO PASINI**

VICESINDACO DI VIGNOLA

Abbiamo intervistato il Vicesindaco di centrodestra di Vignola, Angelo Pasini, che sta traghettando il suo Comune alle ormai prossime elezioni amministrative del 13 settembre.



Spesso il centrodestra è tacciato di anti-ambientalismo. ma è davvero così a Vignola?

Assolutamente no. Abbiamo riattivato la certificazione ambientale ISO14001/2015, e registrazione EMAS del nostro sistema di gestione ambientale. Che significa avere una politica ambientale e dei progetti che devono poi essere portati a termine per quando l'ente di certificazione viene in Municipio per la verifica annuale; se non si realizzano gli

obiettivi di miglioramento ambientale la certificazione salta! Tra i progetti che abbiamo realizzato ci sono i tanti interventi di recupero di situazioni di degrado e inquinamento ambientale; i ruderi dell'ex stazione ferroviaria, le baracche, ruderi e rifiuti di vario genere, tra i quali anche amianto in lastre, recuperati e avviati a smaltimento nell'opera di risanamento ambientale di un tratto di almeno un kilometro del fiume panaro, lungo il percorso sole. Il riordino dell'area verde a fianco del centro sportivo il Poggio per la bonifica dai tanti rifiuti sparsi e la creazione di un ambiente idoneo alla proliferazione delle api. Riordino dell'area verde ex ballo a fianco al castello di vignola. Rimozione del cumulo di terre e rocce di scavo della centrale di teleriscaldamento, che erano state depositate nel parcheggio pubblico a fianco della centrale, ed era diventata una specie di discarica a cielo aperto, il tutto di fronte al centro commerciale "Portanuova".

Le amministrazioni stanno facendo grossi sforzi per rialzarsi dall'emergenza Coronavirus.

Cosa è stato fatto e cosa si sta facendo in città?

Da metà febbraio abbiamo attivato un coordi-

namento per la gestione dell'emergenza, Giunta e responsabili degli Uffici, per adeguare gli interventi alle ordinanze e decreti di Governo e regione Emilia. Informazione costante alla popolazione. nella fase 2, quella attuale, grande impulso alle pratiche per la ripartenza. Con la Giunta abbiamo rivisto l'attribuzione di alcune deleghe, incaricato un nuovo assessore, e con l'assessore Venturi abbiamo attivato un team per lo snellimento delle pratiche relative per le attività economiche; questo anche per essere pronti nell'attuazione delle misure di incentivo, come il superbonus edilizia, che auspichiamo arrivino a concretizzarsi a breve da parte dello Stato Centrale. 300mila euro di fondi dal bilancio comunale sono stati già deliberati per le attività economiche più colpite dall'emergenza sanitaria da coronavirus.

Sicurezza e lotta al degrado sono temi molto sentiti specialmente dagli amministratori di centrodestra. Il Comune come sta intervenendo?

Offrendo collaborazione a tutte le forze di Polizia. Anche il progetto per il potenziamento del Corpo Unico di Polizia Locale sta andando avanti speditamente, il nuovo Comandante si è insediato da

alcuni mesi e anche le assunzioni di nuovi agenti sono state portate a compimento. Stiamo anche dotando il Corpo Unico di un cane antidroga per il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Quali sono le opere principali che l'Amministrazione ha completato o ha avviato durante il suo mandato?

Adegumento normativo antincendio e antisismico degli edifici scolastici, con un investimento di oltre 3 milioni di euro. I cantieri per gli edifici delle Barozzi e Muratori stanno andando avanti per stralci funzionali su base annuale, durante i periodi estivi di chiusura delle scuole. Nuovo progetto di riqualificazione urbana per l'area ex stazione ferroviaria, già ripulita da ruderi e degrado. Protocollo di collaborazione con l'Università di Bologna per un nuovo piano del verde pubblico. Chiusura delle pratiche di piani particolareggiati, industriali e per insediamento civile, rimasti incompiuti. Avvio del primo stralcio delle opere di urbanizzazione del progetto di coordinamento "Brodano Nord", rotonda di Via Modenese con Via per Spilamberto, e condotti fognari per il collegamento al depuratore e scarico delle acque chiare nel reticolo superficiale.

I VERI INVISIBILI? SIAMO NOI!

Azione Universitaria, associazione di destra presente da ormai 20 anni anche all'Unimore, aveva da giorni richiesto un incontro con l'Assessore regionale all'Istruzione, Solomoni, fin da subito negato. I nostri rappresentanti nelle facoltà, si sono allora fatti portavoce delle istanze di tutti gli studenti e, il 29 maggio, hanno manifestato - proprio di fronte alla regione Emilia-Romagna - il proprio dissenso rispetto al tavolo di confronto negato.

Tra i manifestanti erano presenti anche le sezioni modenesi di Azione Universitaria e Gioventù Nazionale che hanno chiesto a gran voce tutele per i fuorisede, per gli affitti e per gli abbonamenti del trasporto locale, su ferro e su gomme, Seta in particolare, a fronte della crisi pandemica, che causerà evidenti problemi ai nostri studenti ed ai fuorisede che popolano, a decine di migliaia ogni anno, la nostra regione.



I manifestanti hanno inoltre portato all'attenzione l'aspettativa di una diminuzione del 20% degli iscritti negli atenei regionali per l'anno prossimo ed, inoltre molti studenti fuorisede non torneranno in regione per frequentare le lezioni, vista l'introduzione della dinamica "mista" online e in presenza. Questo causerà un danno enorme alle città e a tutto l'indotto derivante dagli affitti e dai consumi degli studenti, al quale bisogna porre rimedi, pertanto il consigliere Barcaiolo si schiera a fianco degli studenti per continuare a dar voce alle esigenze ed alle legittime richieste dei veri invisibili della società.



Alla manifestazione era presente anche Fratelli d'Italia, tramite il consigliere regionale Michele Barcaiolo, il quale ha già portato all'attenzione del pubblico consesso numerose istanze a partire dai rimborsi per gli abbonamenti al trasporto pubblico.

LORENZO RIZZO
PRESIDENTE PROVINCIALE GN MODENA

in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

DI GENNARO MALGIERI

IL "SECOLO DI D'ANNUNZIO" PRELUDIO DELLA NUOVA ITALIA.

È QUESTO, DUNQUE, IL TEMPO "POSTUMO" DEL VATE NEL QUALE SE LE STELLE NON DANZANO COME CENTO ANNI FA, LA MEMORIA RINCORRE UN'EPICA NON DIMENTICATA.



La rivoluzione fiumana durò cinquecento giorni. E fu una rivoluzione libertaria che non preparò – come molti dissero e sostengono ancora – l'avvento del fascismo, pur preconizzando uno Stato nuovo, né sconfisse il bolscevismo (non ve n'era bisogno) che pur s'acquattava nelle pieghe dell'insolenza nittiana e giolittiana. Il Comandante, reggitore del libero Stato di Fiume, il Costituente che anticipò con la Carta del Carnaro un nuovo modo di concepire la Grande Norma e le costituzioni moderne, era un poeta, un soldato, un agitatore, uno spirito libero ed eccentrico, il solo che poteva mettersi alla testa di una compagnia di ventura, la più nobile che si sia vista dal XVI secolo ed inquadrala

come un esercito vero e proprio tra avventurieri, letterati, fuggiaschi, futuristi, arditi, ex-combattenti, puttane e signore in cerca di brividi ammaliate dal carisma del Vate.

Una "festa della Rivoluzione", secondo la definizione di Claudia Salaris, autrice di uno dei libri più intensi e suggestivi sulla vicenda fiumana, il cui obiettivo era quello stare a guardia della Vittoria Mutilata, sorvegliare le porcherie degli ex-alleati, opporsi alle ruberie territoriali degli stessi. Tutti i "fiumani" sognavano un ordine nuovo ed erano acerrimi nemici dei politicanti versi pelle non meno dei generali felloni. Si dichiaravano disposti a tutto, dal

crimine all'eroismo, pur di ridare all'Italia quel lembo di terra sottratto da pseudo-statisti disonesti, ligi alla religione del compromesso. Perciò, come scrisse Giovanni Host-Venturi, uno dei collaboratori più vicini a Gabriele d'Annunzio insieme con Guido Keller e con il sindacalista rivoluzionario Alceste De Ambris, si poneva "la necessità di un'azione energica e di soluzioni nuove e rispondenti". L'impresa dannunziana "stimolò quanti sentivano l'ansia di quelle ore difficili". Ed esplicitò il senso dell'impresa aggiungendo: "La Marcia di Ronchi fu priva di qualsiasi contenuto politico di parte, di velleità di predomini di caste o di classi, di esasperazioni nazionalistiche, in quanto affatto si trattò di aspirazioni territoriali di conquista, ma della difesa di un democraticissimo principio: – l'autodecisione dei popoli – diritto solennissimamente proclamato dai nostri alleati, da Wilson, a Clemenceau, a Lloyd George, quale insegna e scopo di tutta la 'guerra liberatrice', diritto poi negato" (L'impresa fiumana, Aspis Edizioni). Fiume fu il "principato" assoluto di d'Annunzio. E di

questi giorni, un secolo fa, l'effervescente vita politica, artistica, intellettuale e "ribelle" celebrava sulle rive del Quarnaro i propri trionfi inaugurati il 12 settembre 1919 e spentisi nel Natale di Sangue dell'anno successivo.

È questo, dunque, il secolo "postumo" di d'Annunzio nel quale se le stelle non danzano come cento anni fa, la memoria rincorre un'epica non dimenticata, come ricordano libri, ricerche, ricordi, a cominciare da quelle di Host-Venturi appena citato, passando per innumerevoli pubblicazioni ed in particolare una scintillante e completa biografia di Maurizio Serra: L'immaginifico. Vita di Gabriele d'Annunzio (Neri Pozza), le memorie di Guido Keller, Ala=Pensiero e Azione (Giubilei Regnani), le considerazioni di Alceste De Ambris, La questione di Fiume (Idrovolante edizioni), i romanzi di Mario Carli (il più fiumano degli scrittori) ed il Poema di Fiume (Eclettica) di Filippo Tommaso Marinetti, solo per citarne qualcuno.

**CONTINUA A
LEGGERE**



RESTIAMO IN CONTATTO!

VUOI RIMANERE AGGIORNATO SULLE MIE ATTIVITÀ? ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM



TELEGRAM
<https://t.me/barcaiuolo>
 PER INFO: 3934202317

FRATELLI D'ITALIA
www.barcaiuolo.it

CLICCA SUI LOGHI O SUI NOMI PER ESSERE REINDIZZATO ALLE PAGINE SOCIAL.

-  **CANALE MICHELE BARCAIUOLO**
-  **FRATELLI D'ITALIA MODENA**
-  **GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA**
-  **MICHELE BARCAIUOLO**
-  **AZIONE UNIVERSITARIA MODENA**
-  **FRATELLI D'ITALIA MODENA**
-  **GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA**
-  **AZIONE UNIVERSITARIA MODENA**

EVENTI & BANCHETTI

02.6.2020 ore 11
L'ITALIA NON SI ARRENDE
 PIAZZA MAGGIORE, BOLOGNA

Il 2 giugno faremo una manifestazione simbolica a Bologna nel quadro della manifestazione nazionale di centrodestra contro le politiche del governo giallo rosso.

13.6.2020 ore 10:30
MODENA NON SI ARRENDE
 PIAZZA GRANDE, MODENA

La manifestazione più comoda e da non perdere per i modenesi sarà quella di Sabato 13 Giugno alle

10:30 in Piazza Grande a Modena dove vi attendiamo numerosi per dire forte e chiaro:

Modena non si arrende!

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui bandi regionali ed europei.

BANDI REGIONALI
CLICCA QUI per conoscere i bandi regionali.

BANDI EUROPEI
CLICCA QUI per conoscere i bandi dell'Unione Europea.

FILO DIRETTO CON LA REGIONE

ATTIVITÀ IN REGIONE

CLICCA QUI per conoscere l'attività in Regione.

SEGNALAZIONI

Oppure per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria in Regione

dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-13** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680

michele.barcaiuolo@regione.emilia-romagna.it



Gruppo Assembleare Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni